

Italia-Svizzera per la cooperazione interfrontaliera 2007-2013 con il bando poi uscito nel maggio 2007. L'idea iniziale era di condurre uno studio preliminare sulle possibilità di collaborazione tra il NISLabVCO e la SUPSI con l'industria della cosiddetta Regio Insubrica comprendente il Canton Ticino e le provincie italiane confinanti. L'obiettivo era anche di identificare e promuovere possibili progetti di R&S e cooperazioni tra industrie. Lo studio proposto riguardava una prima fase esplorativa con un costo che non avrebbe superato i 50.000 Euro. Su intervento della CCIAA del VCO il progetto venne in seguito esteso e gestito dalla stessa CCIAA per un budget molto superiore dell'ordine dei 300.000 Euro. Nacque così un progetto, chiamato Lago Maggiore Innovazione, con un ampio programma di creazione nell'area transfrontaliera di reti di collaborazione tra piccole e medie imprese e di far emergere possibili progetti di collaborazione e scambio tecnologico tra le imprese e i centri di ricerca dell'area transfrontaliera. Il progetto venne approvato alla fine del 2008 con il budget proposto dalla parte italiana mentre per la parte svizzera esso venne limitato a circa 30.000 Euro. Con l'inizio del progetto il NISLabVCO condusse subito uno studio sui bisogni in innovazione tecnologica e possibilità di cooperazione nel distretto del casalingo del Cusio terminato nell'ottobre del 2008, mentre la CCIAA del VCO si occupò di formare una rete tra i vari laboratori di ricerca, prove, certificazioni e analisi esistenti nel VCO che prese la forma di un ATS chiamato Lago Maggiore Inlab a cui partecipa lo stesso NISLabVCO. Lo studio nel casalingo mostrò chiaramente i limiti dell'industria locale in termini di numero e dimensione delle imprese insufficiente per dare via a una cooperazione di una certa importanza tra PMI per studi e progetti. La proposta di prendere contatti con l'industria analoga bresciana per verificare la possibilità di avere un più grande insieme d'impresе per iniziare una collaborazione nel campo della R&S analoga a quella del Progetto Ruaris (Bonomi, Rolfo 2012) non ebbe però seguito come pure non ebbe seguito la proposta di studiare la struttura e i processi di promozione dell'innovazione tecnologica nel Canton Ticino per identificare possibili approcci innovativi utilizzabili nel VCO. Oltre a questo studio il NISLabVCO ha poi avuto modo di condurre uno studio dello stesso tipo nel campo delle materie plastiche in collaborazione con il TecnoLab, il laboratorio per prove e certificazioni presente nel Tecnoparco del Lago Maggiore, e uno studio di identificazione di PMI di eccellenza per il loro carattere innovativo nel VCO. Occorre notare infine che un progetto simile Interreg sulla cooperazione transfrontaliera e reti d'impresе è stato condotto nel quadro dello stesso bando avendo come capofila da parte italiana l'Università dell'Insubria e da parte svizzera l'USTA del Canton Ticino, e come partner operativo la fondazione ECAP svizzera tra il 2009 e il 2011 (Bednarz, Garofoli, Losa 2011). Nonostante il VCO faccia parte della regione insubrica e dell'associazione transfrontaliera relativa, questo studio è stato limitato in Italia al territorio delle provincie lombarde senza coinvolgere in alcun modo il VCO.

ATS Fedora

L'ATS Fedora è un'associazione temporanea di scopo promossa e gestita dalla CCIAA del VCO che raduna una decina di piccole imprese del casalingo cusiano e che ha ottenuto finanziamenti importanti da parte della Regione Piemonte nel quadro di un programma di promozione dell'innovazione nei distretti industriali. La maggior parte del lavoro è dedicato ad aspetti di promozione commerciale e, in questo quadro, è stato realizzato ad esempio un sito internet commerciale in lingua russa per promuovere i prodotti delle aziende dell'ATS in quel mercato e la partecipazione a fiere internazionali. Per quanto riguarda il NISLabVCO esso ha potuto realizzare uno sportello in grado di aiutare le PMI dell'ATS in campo tecnologico e dei brevetti ed ha potuto anche condurre alcuni studi specifici riguardanti ad esempio le tecnologie disponibili per depositi